

riecheggiati anche nel discorso programmatico dell'On.le Colombo noi troveremo il Parlamento alle prese con un documento che il Comitato ristretto della Commissione Agricoltura della Camera sta esaminando.

Che cosa ne può uscire? Ne può uscire una normativa che tenga o meno conto della variante intervenuta nell'impostazione dell'ordinamento nazionale, ovverossia dell'avvenuta realizzazione delle Regioni a statuto ordinario.

In ultima analisi ne dovrebbe scaturire una legge quadro o cornice che dir si voglia che presumibilmente dovrebbe entrare in vigore dopo il 1971. Questa potrebbe allora condizionare o comunque determinare anche il contenuto di quel decreto delegato che si occuperà di questa materia per il passaggio delle funzioni all'Ente Regione.

Che cosa succederà in questa direzione non lo sappiamo. Sarebbe tuttavia opportuno che, tenuta presente questa ipotesi, l'azione dell'UNCHEM si facesse incisiva almeno quanto lo è stata nella promozione di quel disegno di legge che oggi è appunto all'esame della Camera, affinché si tenga in conto la nuova realtà regionale.

Supponendo che questa ipotesi possa verificarsi, allora noi avremo un certo discorso che verrà portato avanti, in materia di foreste e di economia montana, attraverso la vecchia legge 991 rifinanziata e una legge quadro, che entro il momento del passaggio delle competenze di questa materia alle Regioni, dovrebbe prevedere appunto quelle direttive di carattere nazionale alle quali le Regioni al momento di legiferare per la loro circoscrizione territoriale dovrebbero fare riferimento.

Ora, supponendo che tutto ciò si verifichi, le Regioni dovrebbero venire a trovarsi di fronte ad una legge-quadro di carattere nazionale che indicherà certe direttive di politica per la montagna, alla possibilità di contare su certi stanziamenti ed alla necessità di promulgare una legge per l'utilizzo di questi fondi.

Ma quale sarà il contenuto della legge quadro? Ricalcherà essa l'impostazione della legge 991 o accoglierà i principi un poco rivoluzionari, rispetto al passato, contenuti nel progetto di legge Mazzoli? Se si avvererà la prima ipotesi, in considerazione del fatto che accanto alle competenze verranno con ogni probabilità assegnate alla Regione le organizzazioni periferiche dell'attuale Ministero dell'Agricoltura e Foreste, allora non ci saranno problemi, le cose continueranno come prima, forse con la possibilità di adeguare maggiormente determinate norme alle esigenze della montagna regionale con tutto ciò che di buono e di cattivo abbia-